



A.S. 2019-2020 DIARIO DEL CORONAVIRUS DELLA 5^a D

MI RICORDO QUANDO NEL 2020...



Cara Sofia,

Come stai?

È da tanto tempo che volevo parlarti di che cosa è successo quando avevo 9 anni. Ti voglio raccontare del 2020, quando un virus ha colpito il nostro Paese, si chiamava Coronavirus ed ha infettato migliaia di persone e molte sono anche morte.

Siamo rimasti chiusi in casa per tanto tempo, più di 2 mesi.

In quei giorni duri, non sono più andato a calcio, non potevo scendere in cortile a giocare con i miei amici, non andavo a trovare i nonni, ma soprattutto non sono più andato a scuola. Ho finito le elementari a casa, tramite video lezioni vedevo compagni e maestre e imparavo in questo modo nuovi argomenti.

Ogni sera con i miei genitori, ascoltavamo il telegiornale e speravamo sempre che il numero dei malati e dei morti diminuisse.

Fortunatamente dopo qualche mese è passato questo brutto virus, altrimenti avrebbe causato molti danni, ma soprattutto abbiamo potuto rivedere amici e nonni.

Me lo ricordo ancora quel brutto periodo.

Ti prometto che nella prossima lettera ti racconto una storia più allegra.

Un abbraccio e un bacione da Francesco A .





Ciao cara amica mia,

ti hanno già raccontato cosa è successo nel 2020? Se non lo sai l'hanno già raccontato te lo racconterò io. Oggi ti descriverò racconterò la sua storia.

Dieci anni fa qui in Italia e anche negli altri stati del mondo, ci fu un virus chiamato Coronavirus o Covid19. E' stato un periodo molto brutto, soprattutto per i bambini perché non si poteva uscire di casa e non si poteva andare a fare la spesa tutti insieme. Sembrava che il mondo si fosse fermato. Eravamo tutti chiusi in casa, non si potevano vedere i parenti e neppure gli amici, pochi potevano uscire solo per andare a lavorare. Non si poteva andare al parco, come non si poteva andare in palestra, ma neppure a scuola. "Scusa un attimo, allora come si poteva andare avanti con il programma scolastico?". "Bella domanda! In questo caso non ci furono problemi perché grazie alle maestre che avevano avuto la brillante idea di usare un programma su internet, si potevano fare le lezioni online, purtroppo però non siamo più riusciti a tornare a scuola quell'anno.

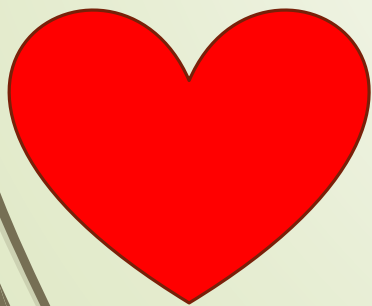
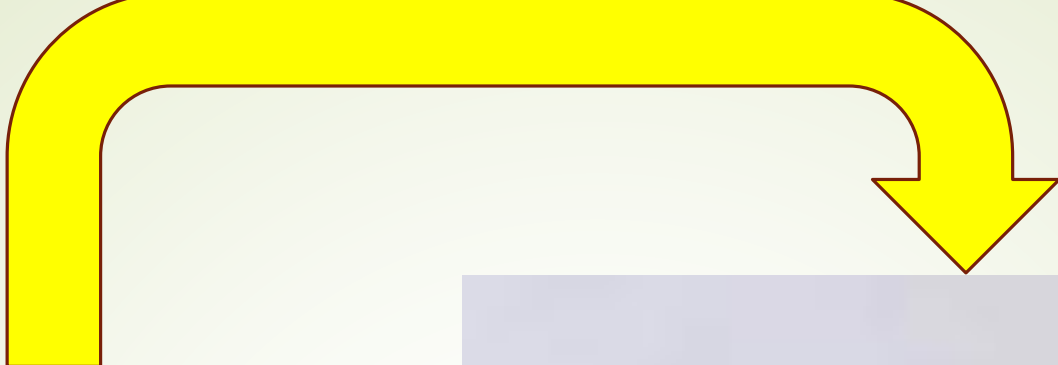
"Ma tu questa esperienza l'hai vissuta?". "Purtroppo sì, anche tu l'hai vissuta ma non te lo ricordi". "E allora quando eravamo chiusi in casa, cosa facevamo? E quanti anni avevo?". "Allora tu eri piccola e avevi 3 anni e mezzo, ma non so cosa facevi, dovresti chiedere alla tua mamma, mentre io facevo i compiti, giocavo, facevo le videochiamate ai miei nonni e ai miei zii, poi guardavo la tv, facevo ginnastica inventando coreografie, cucinavo con mia mamma sfornando il pane, o i biscotti e la pizza.

"Ultima domanda. Quanti anni avevi quando ci fu il Covid19?" Io avevo 10 anni e mezzo. "Ma non avevi paura?". "No io non avevo paura perché bastava seguire le regole come lavarsi spesso le mani, mantenere le distanze almeno di un metro, ma una delle più importanti era quella di restare a casa. Siamo andati avanti per mesi, fino a quando dei bravi medici trovarono un vaccino che aiutò molte persone a non ammalarsi.

"Ti è piaciuta la storia che ti ho appena raccontato?". "Sì molto, ma ci furono anche morti?" Purtroppo sì e anche parecchi, ma loro ci saranno sempre accanto.

Alice



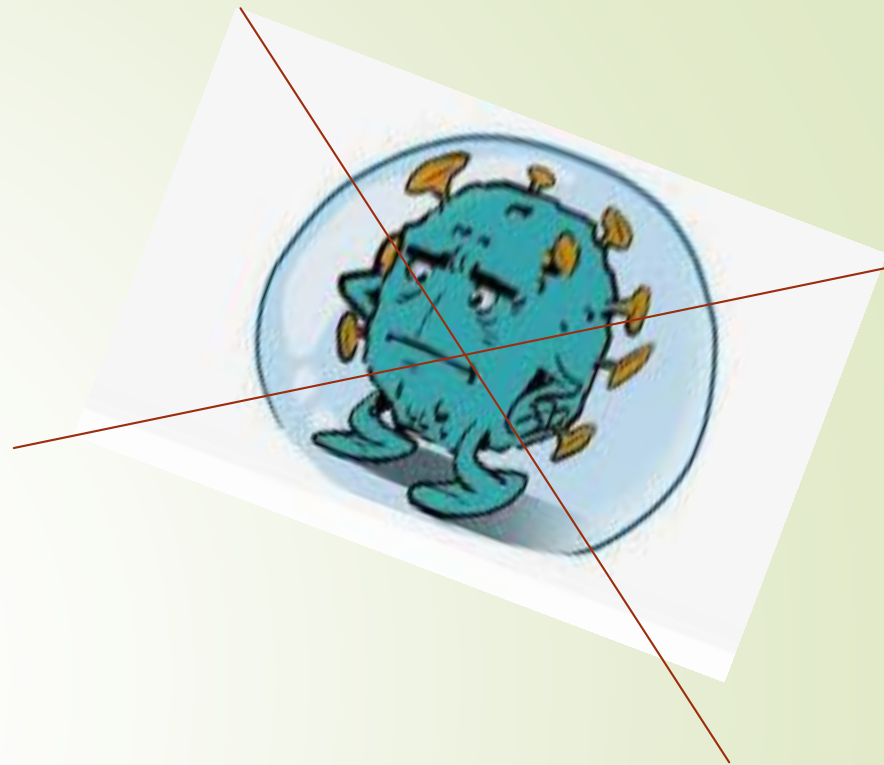




Mi ricordo quando ero nell'anno 2020 e c'era un virus che faceva soffrire soprattutto la gente anziana. Io stavo sempre a casa perché avevo paura di prendere il virus e anche perché se si usciva senza la giustificazione facevano la multa. Non si poteva uscire dal Comune e quindi non potevo mai vedere i miei nonni che i miei zii. Ero obbligata a stare a casa perché si poteva uscire solo per fare la spesa e andare a lavorare. Era molto triste non vedere i miei amici e non andare a scuola, facevo i compiti, studiavo e guardavo i film, giocavo con mio fratello. Allo stesso tempo mi sentivo felice e fortunata a non essere da sola, ma insieme alla mia famiglia. Questo virus girava per tutto il mondo contagiando tante persone facendole soffrire, gli ospedali erano pieni di persone malate, morirono tantissime persone per il virus che si chiama covid-19 il coronavirus. Alla fine, però tutto "ANDO' BENE!"



Giulia B



Cara Emma,

ti racconto della mia quarantena per colpa del Covid-19 di 10 anni fa.

Ricordo che erano finite le vacanze di carnevale. I miei genitori mi spiegavano che era arrivato un virus in Italia da un uomo della Cina.

Ricordo che non si andava a scuola che era proibito uscire di casa e poteva solo uscire un membro della famiglia per commissioni primarie come fare la spesa, andare in farmacia o a lavoro.

Non potevamo vedere nessuno perché questo virus prendeva i polmoni e si attaccava alla pelle e quindi erano vietati abbracci e baci.

All'inizio è stata dura non potevo uscire di casa, vedere i miei compagni di scuola, i parenti e soprattutto rinunciare allo sport per me importante.

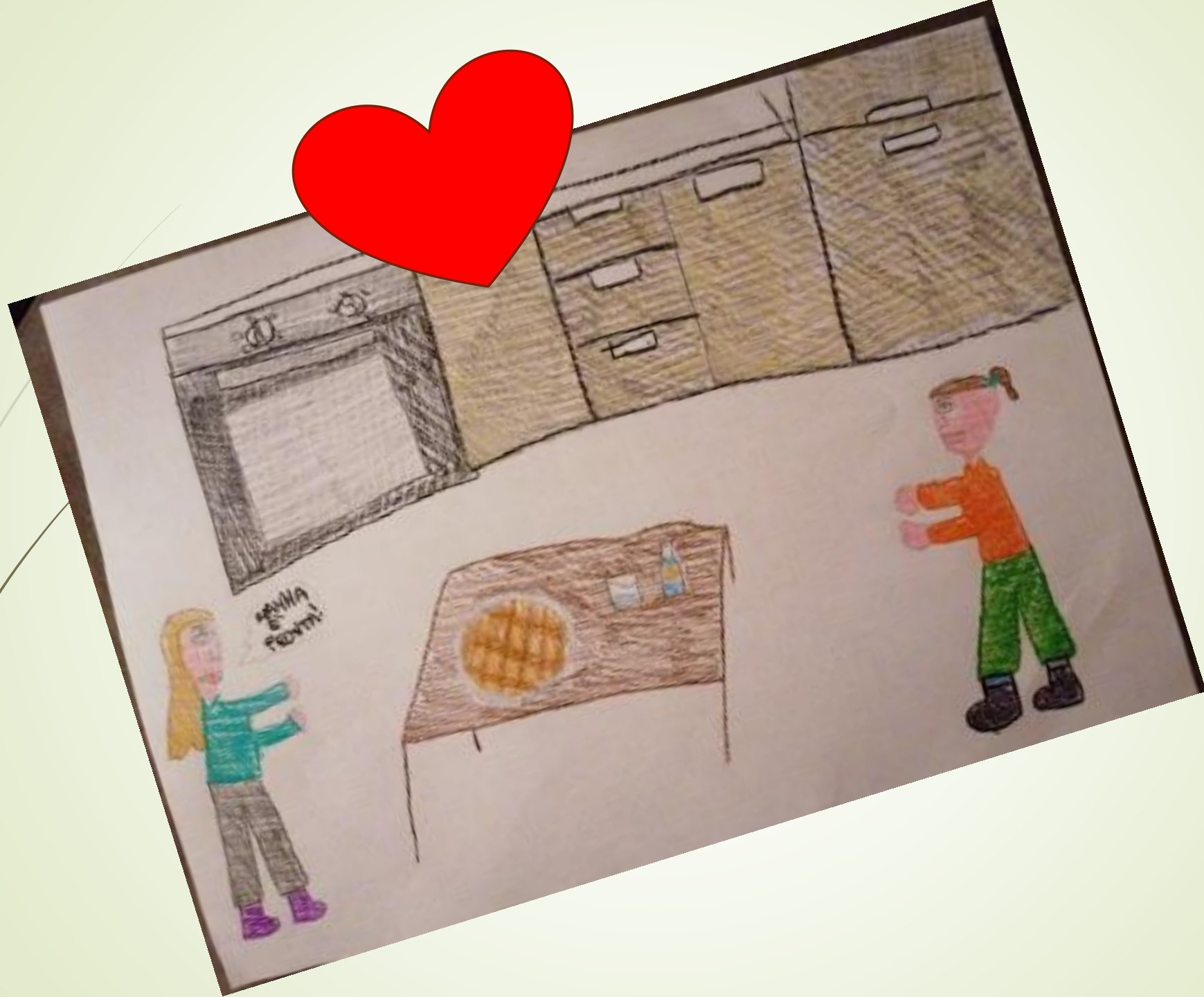
Sono stati due mesi lunghi, ma ho fatto esperienze nuove come aiutare la mamma in cucina, fare videochiamate con le amiche e fare lezione online con la classe. A scuola non siamo più tornati, ma dopo la prima fase siamo finalmente usciti di casa. I primi che ho abbracciato sono state le mie cuginette Emma di 2 anni e Cecilia di appena 3 mesi.

Mi sono dovuta abituare ad una mascherina che dovevo tenere per proteggere gli altri e anche me stessa. Ma l'importante era che quel virus era stato combattuto da tutti noi.

Un abbraccio Emma, a presto.

Arianna







Mi ricordo quando al telegiornale sentimmo dire che non si poteva uscire perché' un virus chiamato Coronavirus stava contagiando milioni di persone in Cina e in Italia . Quando e' iniziato questo virus non siamo andati piu' a scuola e a lavorare .Dovevamo indossare mascherina e guanti e i miei genitori potevano uscire solo per fare la spesa, per andare in farmacia e la mia unica uscita era portare a passeggio la mia cagnolina Ariel.

Questo virus ci contagiava attraverso naso,bocca e occhi ,e ogni volta che uscivamo dovevamo tenere un metro di distanza dagli altri, quando tornavamo dovevamo lavarci le mani e disinfettarle.

Mi mancavano i miei compagni e le mie maestre e potevo vederli solo in videochiamata ,ma soprattutto mi mancavano i miei parenti.

Abbiamo iniziato a fare le lezioni online con i compagni e le maestre, ma era molto più' bello quando eravamo in classe

Dopo due mesi i contagi iniziavano a diminuire ma erano ancora molti.

Rispettando le regole e non uscendo siamo riusciti a sconfiggere il virus

Giada 5^ D.







Caro Gianni , oggi ti racconto una storia dove tutti noi siamo protagonisti e dove abbiamo combattuto una guerra con un nemico invisibile combattendo senza armi, bene iniziamo!

Eravamo nell'anno 2020, era appena iniziato l'anno tutti parlavano di un incremento dell'economia e l'aumento del lavoro, quindi si sperava in un buon anno. Un giorno alla televisione si sentì che in Cina, nella città di Wuhan, una paziente era morta perché si era ammalata di un virus non ancora conosciuto. Gli scienziati fecero delle ricerche e dalla forma del virus con le sue punte che assomigliavano a una corona, fu chiamato "COVID 19" Si pensava che fosse nato in Cina perché è lì che ci fu il primo caso. Intanto passavano i giorni e la gente continuava ad essere infetta e purtroppo morirono molte persone. Ad un certo punto arrivò pure in Italia contagiando molte persone e facendo tante, anzi troppe vittime e così in pochi giorni l'Italia divenne completamente zona rossa. A questo punto il governo iniziò a chiudere tutto: non si poteva più uscire di casa, bisognava lavarsi spesso le mani, non si poteva abbracciare, evitare i contatti e bisognava uscire con la mascherina. Ad un certo punto i casi stavano diminuendo così il governo volle allentare un po' le misure prese facendo riaprire alcune attività fondamentali per noi. Con il passare del tempo e rispettando queste regole, il virus piano piano andò via e poco dopo alcuni scienziati riuscirono a trovare un vaccino utile così da far guarire tutti e distruggere il virus. Questo caro Gianni è la storia di una guerra silenziosa con tante vittime che ricorda un po' la seconda guerra mondiale dove tutti noi abbiamo combattuto per la libertà. Bene Gianni spero che la storia ti sia piaciuta alla prossima.

Emanuele







Ciao Giorgia,

ti ricordi quando nel 2020 ci fu quel virus, che i dottori chiamarono coronavirus o "COVID-19".

Io mi ricordo che subito dopo il carnevale le maestre ci avevano detto che dovevamo stare a casa perché c'era questo virus contagioso, molto pericoloso. Faceva molta paura perché non si trovava una cura e la situazione iniziava a farsi seria.

Ti ricordi quanto tempo siamo stati chiusi in casa? Più di due mesi!

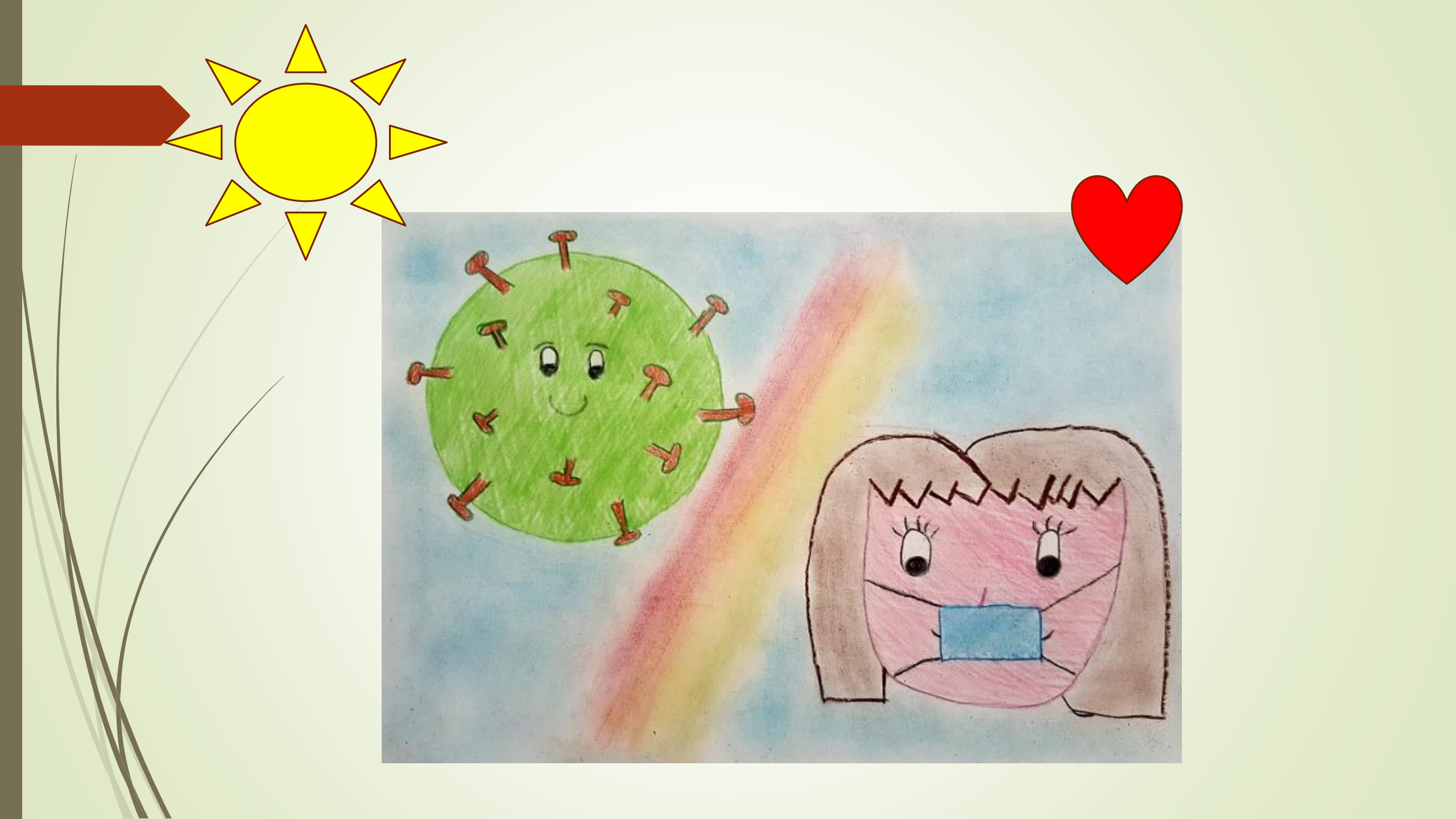
All'inizio era tutto un po' strano, ma con il passare dei giorni mi ricordo che la situazione diventava sempre più pesante.

Mi mancava mio nonno anche se l'ho sentito tutti i giorni per telefono; era difficile non vederlo e non dargli un abbraccio.

Mi ricordo che passavo le giornate a fare i compiti, giocare e a dare una mano a mio papà con l'orto. Ti ricordi i pomodori che ti ho portato ad assaggiare quell'estate? Li avevamo piantati in quel periodo.

Per fortuna però le cose sono migliorate e siamo riusciti piano piano a ritornare alla vita di prima, almeno in parte. Credo che portare le mascherine per così tanti mesi e persino d'estate sia stata la scelta migliore. Sicuramente non è stato facile, ma con la buona volontà di tutti siamo riusciti a sconfiggere questo brutto virus.

Ilaria





C'era una volta un piccolo virus che si trovava in Cina chiamato coronavirus, nessuno si preoccupava più di tanto. Un giorno si è saputo al telegiornale che questo virus voleva girare per il mondo e contagiare tutti i cittadini però si fermò in Lombardia e quasi tutti gli abitanti non si preoccupavano più di tanto, bastava stare a casa e uscire con guanti e mascherina.

Poi arrivò una notizia sconvolgente, questo virus si era espanso però non era ancora chiuso niente, quindi la gente usciva tranquillamente .

Un giorno tranquillo e sereno arrivò un'altra notizia ancora più sconvolgente, si sentì al telegiornale che non si poteva più uscire di casa, infatti tutti erano sconvolti e impauriti. I giorni passavano lenti con la speranza che tutto finisse al più presto.

Il 12 marzo tutta l'Italia venne chiusa e la speranza era quella di riaprire il 4 di Maggio, ma purtroppo il tempo venne ulteriormente allungato..

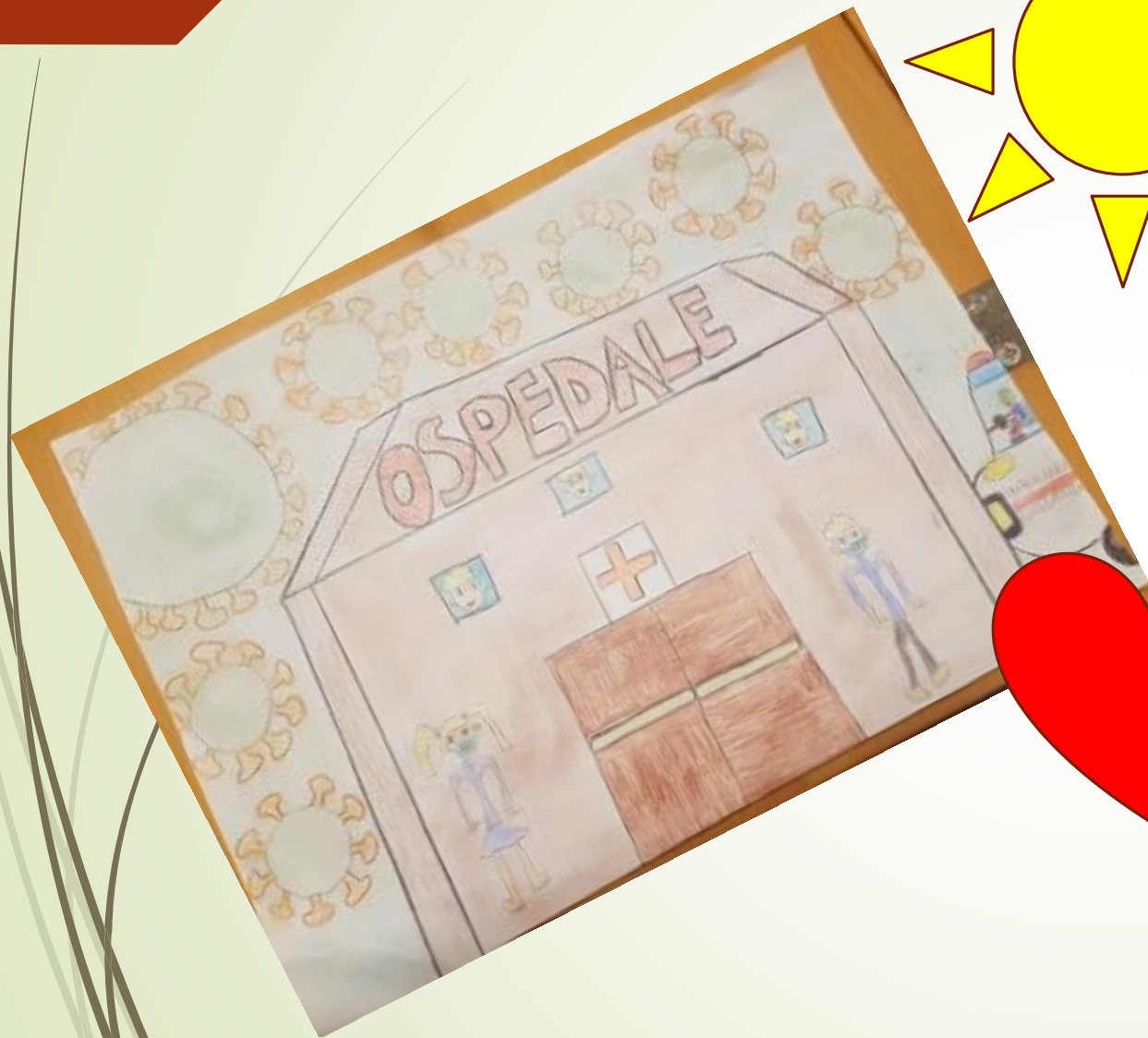
Oggi è il 29 di Aprile ed io ti sto scrivendo questa lettera caro amico del futuro per farti capire che non so ancora quando potrò tornare alla mia vita normale.

Una cosa però l'ho capita da tutto questo che alimentarsi in modo corretto è importante , se i cinesi non avessero mangiato i pipistrelli tutto questo non sarebbe successo.

Goditi la tua libertà amico del futuro io spero di poterla riassaporare al più presto!

Andrà tutto bene !!!!!!!

Cecilia



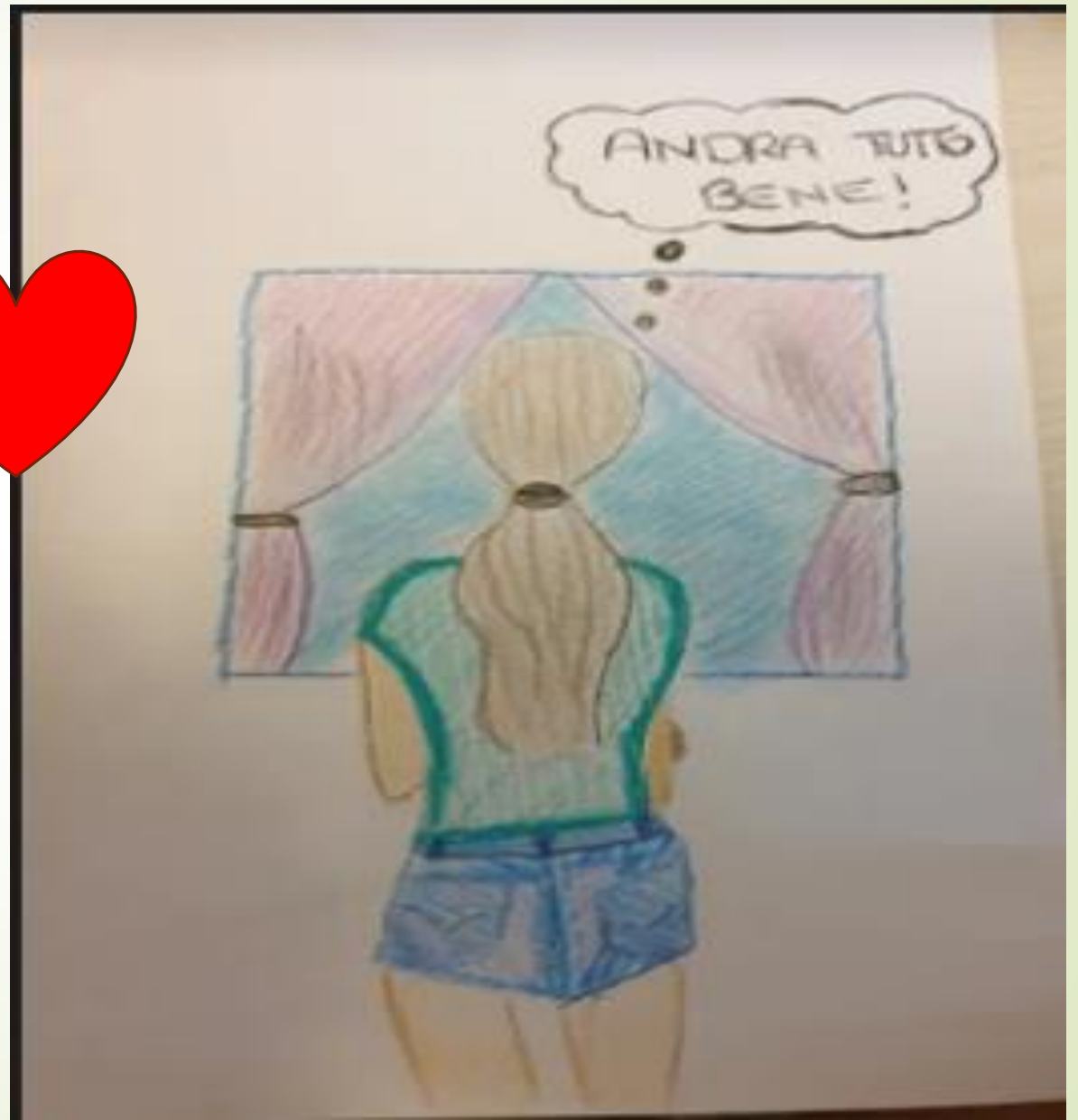
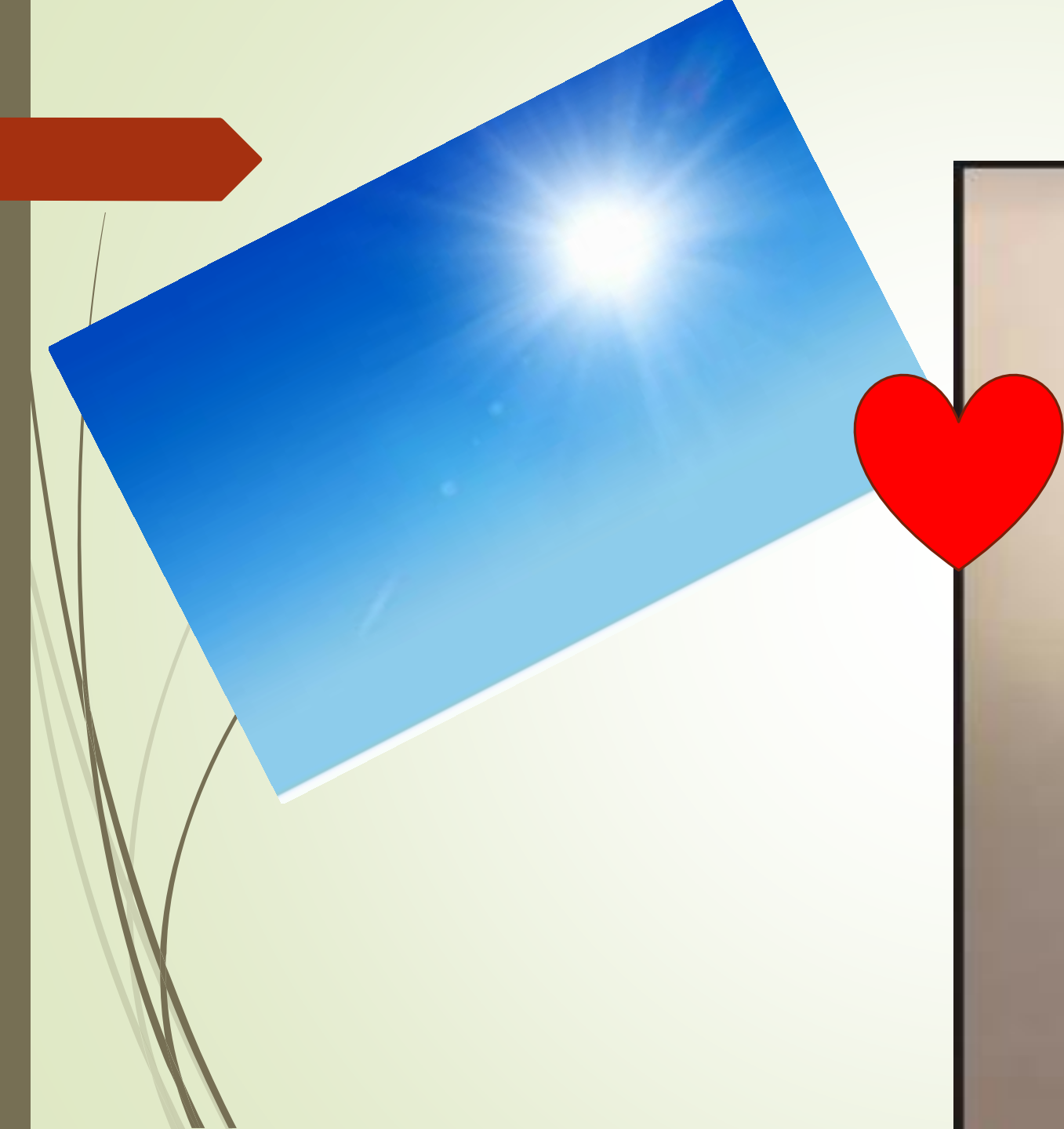


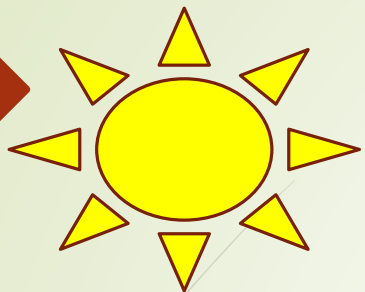
MI RICORDO QUANDO NELL'ANNO 2020 qualche giorno dopo il mio compleanno, nel mese di febbraio ci hanno comunicato che sarebbe iniziato un periodo di quarantena a causa del Coronavirus. All'inizio ho pensato: " Che bello, non si va' a scuola!", pero' poi col passare dei giorni ho capito che era una cosa davvero seria e grave per tutti noi. E' stato un periodo difficile, non vedere i nonni, gli zii e tutte le mie amiche del cuore, mamma mia se solo ci penso ho le lacrime agli occhi!!!

La scuola cominciava a mancarmi ogni giorno di piu', tutte quelle cose che facevo abitualmente come ad esempio: andare a mangiare la pizza o al MC' DONALDS oppure una semplice merenda al bar mi mancavano molto e tornare alla normalità' mi sembrava lontano anni luce. Finalmente con la forza e la determinazione del popolo italiano il virus è stato sconfitto E' ANDATO TUTTO BENE!!!

Aurora F







Caro Simone,
nel 2020 è successa una cosa molto brutta,
c'era un virus che si chiamava covid19. C'erano scuole,
bar e negozi chiusi tranne i supermercati di prima necessità.
Eravamo anche in quarantena.. Per le lezioni invece c'erano le video-lezioni tramite
telefono, computer o tablet.
Per uscire servivano guanti e mascherine e bisognava disinfettarsi spesso le mani.
E' stato un periodo difficile soprattutto per noi bambini o ragazzi che non ci vedevamo
da tanto, niente abbracci e niente baci....
Ci sono stati tanti contagiati e tanti morti soprattutto anziani, io ero molto triste ma
fortunatamente noi ce l'abbiamo fatta!

Mario





MI RICORDO QUANDO NELL'ANNO 2020

Ci fu il coronavirus che era un virus che era un virus molto infettivo. La gente lo sottovalutata perché nessuno credeva che fosse così pericoloso allora se ne andava in giro come se nulla fosse. Andando di stato in stato senza che loro se ne accorgessero lo diffondevano. Anche l' Italia venne colpita, ma con più contagi. Poi venne colpita l' America superandoci. Allora misero la gente in quarantena, io ho avuto la fortuna di avere un giardino enorme e potevo giocare a tutto quello che volevo perché c' era tanto spazio e ancora meglio era che la scuola era chiusa quindi come se fossi in vacanza! La parte più brutta era che l'hanno preceduto dquel periodo c' era la neve e quindi mi dava un sacco fastidio che con un sole così bello dovevamo morire di caldo. Ma poi nel duemilaventuno si trovò la cura e così ritornò tutto come prima.

Gabriel





Era l'anno 2020, durante le vacanze di carnevale ed io frequentavo la quinta elementare ed improvvisamente, un virus molto brutto ha impedito a tutta la popolazione di uscire e di cambiare totalmente le proprie abitudini di vita. Questo virus è stato chiamato "Covid-19" e ha fatto la sua prima apparizione in Cina, provocando moltissime vittime .



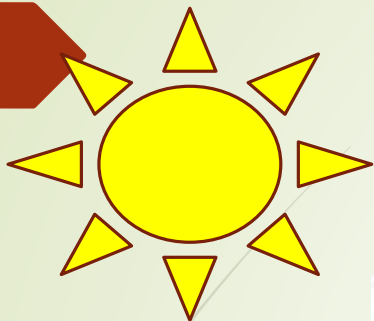
Ora siamo nell'anno 2030, ho 21 anni e, mia cara Zoe, vorrei raccontarti questa mia esperienza e come l'ho vissuta. Questo virus faceva tanta paura perchè nessuno lo conosceva, non esistevano medicine per curarlo e ha costretto quasi tutti a non poter più uscire dalla propria abitazione se non per dei motivi validi. Intanto, molti scienziati e dottori di tutto il mondo lavoravano per trovare un vaccino utile per sconfiggerlo. L'ultimo anno delle elementari me lo aspettavo diverso, ma l'ho vissuto in un modo a dir poco "indimenticabile"! Non potendo andare più a scuola, svolgevo i compiti che assegnavano le mie maestre le quali facevano delle video lezioni spiegando molto bene gli argomenti. Per quasi due mesi siamo stati a casa senza poter uscire e tutto questo ha provocato una serie di cose che mi hanno resa più triste. Infatti, non ho potuto vedere i miei nonni, le mie amiche, le mie maestre e i miei familiari, non potevo andare a fare una semplice passeggiata o andare in giro in bicicletta. Allo stesso tempo, stando in casa, ho riscoperto delle cose che si erano un po' perse perchè si davano per scontate. Passavo molto del mio tempo libero a giocare con il mio piccolo pappagallino Titty, leggevo dei libri, guardavo i film, facevo le videochiamate con le mie amiche, preparavo dei gustosi dolci con la mia mamma e la pizza con il mio papà e giocavo a carte e a diversi giochi di società....



... I miei genitori hanno sempre continuato a lavorare indossando le mascherine e i guanti come protezione e tenendo la distanza di sicurezza per non restare contagiati. La cosa che non potrò dimenticare è stata quella di aver festeggiato il mio compleanno a casa, sola con i miei genitori i quali mi hanno fatto lo stesso la torta con le candeline facendo la videochiamata con i miei nonni, zii e cugini. Sai anche cosa mi è mancato tantissimo? Non poter avere la possibilità di abbracciare o dare un bacio, una carezza o un semplice gesto d'affetto alla mia mamma e al mio papà anche stando con loro nella stessa casa. Questa situazione è continuata anche dopo che si è incominciato a poter vedere le persone più care e tutto questo mi rendeva ancora più triste. In quel periodo, c'era stata anche la Santa Pasqua anche se non è stata la bella e solita festa che passavo con tutta la famiglia come ogni anno. Tutto ciò è stato indimenticabile ma, comunque sia, posso dire che grazie a i miei genitori, non mi è mancato nulla perchè con il loro affetto e il loro amore mi sono sempre stati vicini in ogni momento.

Infine, sono contenta che questo maledetto virus sia stato sconfitto perché nel tempo gli scienziati hanno trovato un vaccino efficace e spero che nei prossimi anni non si ripresenti un altro tipo di virus ancora più potente. Questa è la prova che, se viene negata, la libertà sia la cosa più cara e preziosa che ogni essere umano abbia nella propria vita.

Giulia M



“ MI RICORDO QUANDO NELL'ANNO 2020...”

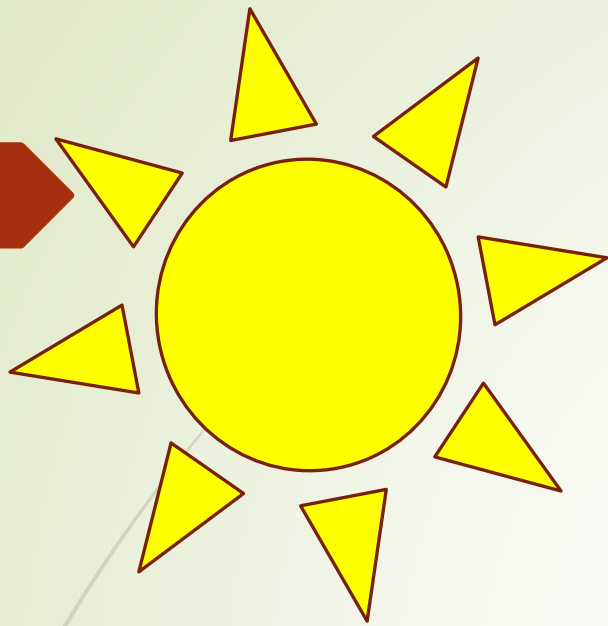
... c'era un virus molto potente chiamato COVID-19 detto anche coronavirus. Questo virus ci ha obbligato a fare la quarantena cioè stare in casa e rimanere nel proprio comune. Si poteva uscire solo per esigenze necessarie: fare la spesa, portare a fare i bisogni i animali domestici, le visite mediche e per esigenze lavorative, rimanendo da soli ,mettendo sempre un paio di guanti sulle mani e una mascherina sul viso e stando sempre a un metro di distanza dalle persone.

Con dispiacere, dovendo stare in quarantena, non potevamo incontrare né amici né parenti e non potevamo abbracciarli, ma per una giusta causa cioè non rischiare di essere contagiati perché questo virus era mortale.

Purtroppo sono morte molte persone; allora per sostenere il nostro paese abbiamo appeso nelle ringhiere dei nostri balconi un cartellone con disegnato un arcobaleno con su scritto “ ANDRA' TUTTO BENE ” e poi andò veramente tutto bene!

Melissa





Mi ricordo quando nella primavera del 2020 l'Italia e il mondo intero si fermarono per via di un virus che chiamarono CoronaVirus o COVID19. Un virus sconosciuto agli scienziati, di cui non si conosceva ancora l'origine e per combatterne la diffusione non era disponibile un vaccino.

Ci furono migliaia di morti, soprattutto anziani già malati.

In quei mesi si fermò la scuola, si fermarono le fabbriche e anche i negozi. Si poteva uscire di casa solo per necessità gravi di salute, per fare la spesa o per arrivare al lavoro per quelle attività che non potevano bloccarsi e solo presentando un foglio dove era indicato il motivo.

Mia mamma in quel periodo lavorava un giorno in Banca in filiale e un giorno con il computer da casa. Mio papà, che lavorava alla Pirelli, fu messo in cassa integrazione per molti mesi.

Noi bambini ci annoiavamo molto ed eravamo tristi perché non potevamo andare a scuola, seguire gli allenamenti sportivi, andare al parco giochi e a prendere un gelato. Furono giorni lunghissimi, la giornata era eterna e non passava mai.

Per fortuna con l'uso della tecnologia siamo riusciti a finire l'anno scolastico seguendo dal computer le lezioni on Line e riuscendo così almeno a vedere sia le maestre che i compagni di classe. Sentivo molto la loro lontananza.

Quella tristezza a volte passava perché potevamo giocare un po' di più con i nostri genitori che non andavano al lavoro. Mi ricordo che per far passare il tempo cucinavamo tanto, mi hanno insegnato a preparare la pizza, le torte e il tiramisù.

Osservando quello che i medici ci dicevano, quindi di usare la mascherina, stare almeno a un metro di distanza dagli altri, lavarsi spesso le mani evitando di toccarsi naso e bocca, piano piano la vita tornò alla normalità.

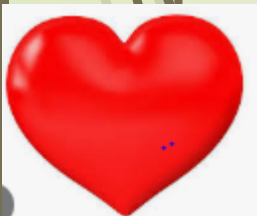
Abbiamo ripreso a uscire, gli adulti ad andare a lavorare e i negozi riaprirono. I giardini furono di nuovo pieni di bambini felici che giocavano. Finalmente potevo rivedere i nonni e andare da loro per pranzare tutti assieme.

In quel periodo circolava un motto: "Andrà tutto bene". Anche se all'inizio non ci credevamo, alla fine con il sacrificio di tutti e l'aiuto della medicina ci riuscimmo.

La cosa che più mi ha insegnato quel periodo è stata quella di non dare tutto per scontato, di dimostrare il bene alle persone che amiamo, di godere delle piccole cose e l'importanza di poter aiutare il prossimo.

Addio CoronaVirus!!!!

Francesco





Caro amico mio,

Mi ricordo quando io e tutto il mondo nel 2020 siamo stati attaccati da un epidemia chiamata coronavirus . Si doveva stare tutti a casa. Però l'epidemia non era arrivata subito in Italia, ma era partita dalla Cina .Il coronavirus si diceva che era stato creato in laboratorio da uno scienziato a cui era caduta una provetta a terra contenente il virus e che poi lo scienziato fu contagiato e morì. Questa è stata una delle tante teorie che non sto qui a raccontarti. Questo virus portò tanti morti , però non c'era solo la morte si poteva anche guarire, per verificare se si era stati contagiati dal coronavirus, da quel che mi ricordo, si effe ttuava un tampone, e dopo tre giorni arrivavano i risultati.

Io da quell ' esperienza ho imparato ad apprezzare le piccole cose ,infatti io ho fatto il compleanno in quarantena, ma non mi è manc ato il regalo e la torta perché la festa c' è stata. La sera dopo cena mi ricordo che avevamo fatto la video chiamata con i parenti mentre io mangiavo la torta . Una delle parti belle è c he durante una video-lezione... perché si facevano le video-lezioni... mi hanno fatto gli auguri i compagni e la maestra tutti insieme ed è stato bellissimo! Alla tv si parlava solo di questo coronavirus e mia mamma era abbastanza paranoica, ma lo eravamo un po' tutti . Si doveva andare in giro con guanti e mascherina ed era molto fastidioso ma indispensabile. La scuola ovviamente durante questa epid emia non c' era e siamo stati tutti promossi per l' anno dopo.

La quarantena finì il 4 maggio 2020 dove tutti potevamo uscire, ma sempre con guanti e mascherina. Sappi che ti ho risparmiato qualche dettaglio, ma se vuoi saperne di piu' cerca su google, va bene ora vado perché la mia famiglia mi sta aspettando per fare cena .CIAO!

Aurora

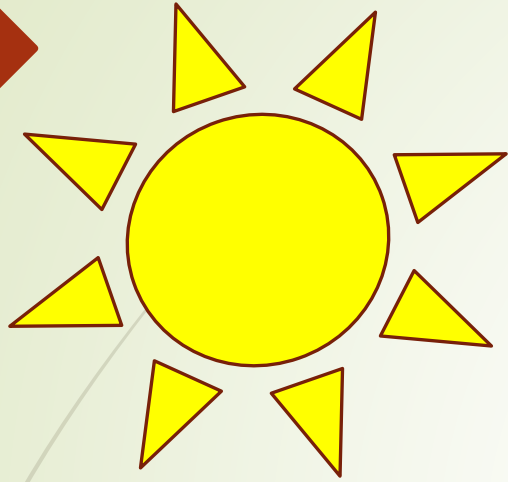


Parlando con un'amica mi sono ricordata la mia esperienza con il Coronavirus nel 2020. Mi ricorderò di quel brutto momento per tutta la mia vita. Ricordo ancora l'odore dell' Amuchina che mia mamma mi faceva usare sulle mani tutti i giorni. Tra me e me speravo solo che tutto quel periodo passasse in fretta. Speravo che tutte quelle persone colpite dal virus potessero guarire presto, speravo tutti i giorni che si potesse giocare liberi senza avere paura di abbracciare , senza avere paura di ammalarsi e che tutte le persone in quarantena potessero essere libere di uscire. Ricordo anche la forte mancanza della scuola , delle mie amiche del gelato al parco , tutte cose a cui non avevo mai dato l'importanza che meritavano.

Quel brutto virus una cosa positiva l'ha fatta , ha insegnato a non lamentarci sempre per le cose che non abbiamo, ma ad apprezzare e valorizzare quelle che abbiamo .

Giada R







Successe tutto 10 anni fa quando uscì arrivò il CORONAVIRUS. Noi all'inizio potevamo andare a scuola perché in Italia non si era diffuso molto, ma poi si quando iniziarono le vacanze di carnevale si prolungarono sempre di più i giorni per stare a casa, fino a non farci andare più a scuola. Questo virus era molto pericoloso soprattutto per gli anziani e la cosa più brutta era che morivano da soli senza avere vicino i loro famigliari: i figli, la moglie o il marito, nipoti, sorelle e fratelli, padri o madri. Non si poteva fare neanche un funerale. Invece per quanto riguarda tanti bambini e ragazzi dovendo stare a casa, visto che la chiusura delle scuole si prolungava, abbiamo trovato il modo di fare lezioni on-line. Così abbiamo iniziato le video-lezioni con le maestre e i compagni di classe, questo era anche un modo per vederci e comunicare con i compagni della classe visto che non potevamo vederci tra di noi, perché dovevamo tenere le distanze da tutti e stare in quarantena (cioè stare chiusi in casa e non incontrare nessuno). Comunque ti dico cosa facevo a casa. All'inizio facevo i compiti, stavo molto con mio papà e mia mamma, ma giocavo anche con i miei amici al tablet oppure anche con mia cugina. Questa situazione è durata per mesi, la vita normale, la quotidianità di tutti i giorni che facevamo prima: andare a scuola, andare a fare basket e giocare con i miei amici al parco non si poteva più fare, così come non tutti potevano andare a lavorare. I negozi erano chiusi mentre i supermercati e le farmacie aperte per garantire alla gente gli alimenti e le medicine. Le città erano praticamente deserte finché arrivò il giorno che potevamo uscire un po', ma ovviamente con la mascherina e tenere la distanza di sicurezza dalle persone che non facevano parte della famiglia. Infatti quel giorno io sono uscito in bici tutti il giorno con mio papà e mia sorella. Dopo molto tempo arrivò il vaccino così potevano vaccinare tutta la popolazione del mondo; potevamo uscire liberi e fare tutto quello che prima non potevamo fare. Sono stati i mesi più brutto e più difficile dal Secondo dopoguerra. Questo detto da tanti anziani perché io non ero nato e neanche i miei genitori

Marco.

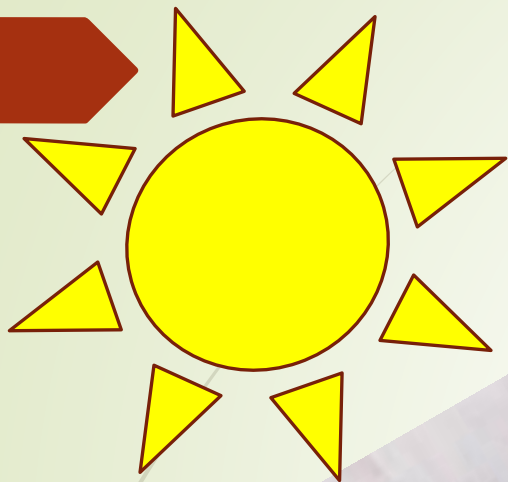




Mi ricordo quando nell'anno 2020 era scoppiata una pandemia a causa del coronavirus. All'improvviso tutto si è fermato, non si poteva andare a scuola e neanche nei parchi, non si potevano incontrare gli amici e nemmeno i parenti. Si poteva uscire solo per andare a fare la spesa e per problemi di salute. I miei genitori non lavoravano e quindi passavamo le giornate in casa a cucinare, preparare torte, biscotti ecc.. L'unica cosa per me positiva era che potevo giocare tutti i giorni alla play station al mio gioco preferito: Fortnite. Dopo qualche mese, però, dopo tanto impegno da parte dei medici, è stato trovato il vaccino contro il coronavirus. Non è stato facile uscire con le mascherine, non abbracciare nessuno, non avere amici a casa per giocare, non invitare i cugini, ma ce l'abbiamo fatta e dopo siamo tornati più felici di prima.

Alberto







IO NEL 2030 SARO ' UN GIOCATORE DELLA NAZIONALE ITALIANA E A FINE PARTITA ITALIA-GERMANIA, DURANTE UN'INTERVISTA, LA FAMOSA GIORNALISTA DILETTA LEOTTA MI FECE QUESTE DOMANDAE:

DILETTA LEOTTA: Spigarolo.....mi dica lei fa parte della generazione che ha vissuto il Corona Virus : Cosa si ricorda di quel periodo?Come lo ha vissuto? Ci racconti.

SPIGAROLO: Domanda interessante..... ricordo perfettamente quel periodo.Era il febbraio del 2020 e io avevo 11 anni e da 2 mesi avevo iniziato a giocare in una grande squadra la Juventus FC. Stavo facendo un torneo in Portogallo nella città di Porto, e iniziavano ad arrivare le prime notizie della comparsa del COVID 19 in Italia.

DILETTA LEOTTA: Era un ragazzino. Non era spaventato?

SPIGAROLO: No in realtà no!!!! Il mio unico pensiero come un bambino era poter giocare liberamente. ...



... **DILETTA LEOTTA:** Quindi tornato in Italia ?...

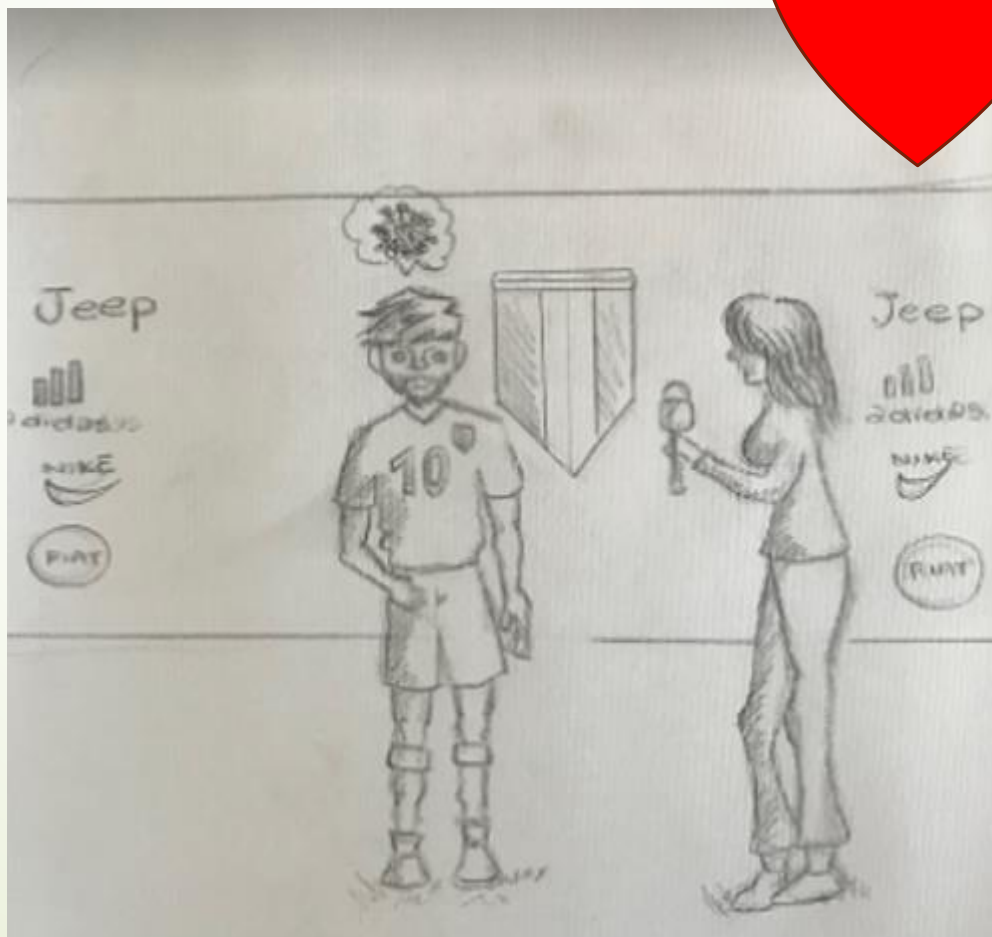
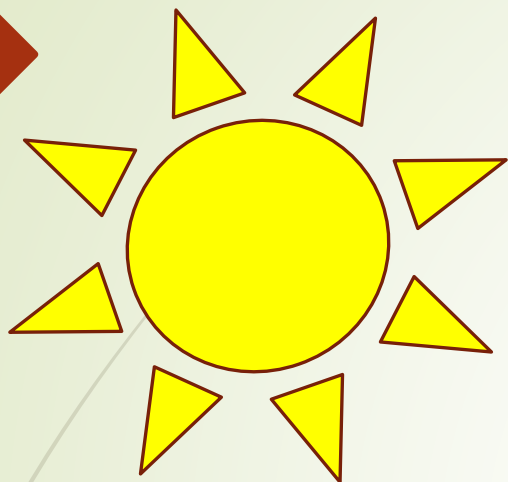
SPIGAROLO: Dunque tornato in Italia mi resi conto anche se ero un bambino che la situazione era degenerata. In quel periodo mia mamma lavorava in un pronto soccorso come guardia giurata di notte e anche se non l'ho mai ammesso ero molto preoccupato tanto che non riuscivo a dormire e messaggiavo con lei fino a tardi più meno fino alle tre di mattina e speravo che arrivasse presto a casa. In quel periodo la vita di tutti cambiò non si poteva più uscire, andare a scuola basta allenamenti basta amici mi sentivo impazzire. L'unica cosa bella era stare a casa con mia mamma e mio papà ma a noi che eravamo ragazzini anche questo non bastava più. Mi è capitato di essere nervoso e anche di piangere non mi vergogno..... quanto desideravo che tutto potesse tornare alla normalità! Ma è stato il periodo più lungo e faticoso della mia giovane vita . Ricordo che facevamo lezione con il pc e sembrerò pazzo, ma non vedevo l'ora ogni volta di poter parlare con i miei compagni e le mie maestre Pina e Monica che ricordo con affetto. Sentivo mia cugina e mia zia tramite wp quasi tutti i giorni che non passavano mai ; erano così lunghi. I telegiornali parlavano solo di covid19 e di morti e io non volevo più sentire non ne avevo voglia. Passavo il tempo a disegnare giocare a calcio in cortile e studiare desideravo con tutto il cuore che questo periodo finisse in fretta. Quando tutto è finito il mondo mi sembrava così bello tutto sembrava diverso finalmente ero libero.

DILETTA LEOTTA: La ringrazio Spigarolo ha qualcosa da aggiungere.

SPIGAROLO: No niente anzi si grazie a quel periodo ho capito quanto è bello essere liberi poter uscire e divertirsi con gli amici. Grazie a tutti.

DILETTA LEOTTA: Graziee adesso linea alla regia.

Simone





Caro ,

oggi ti voglio raccontare dell'esperienza che ho passato nel 2020.

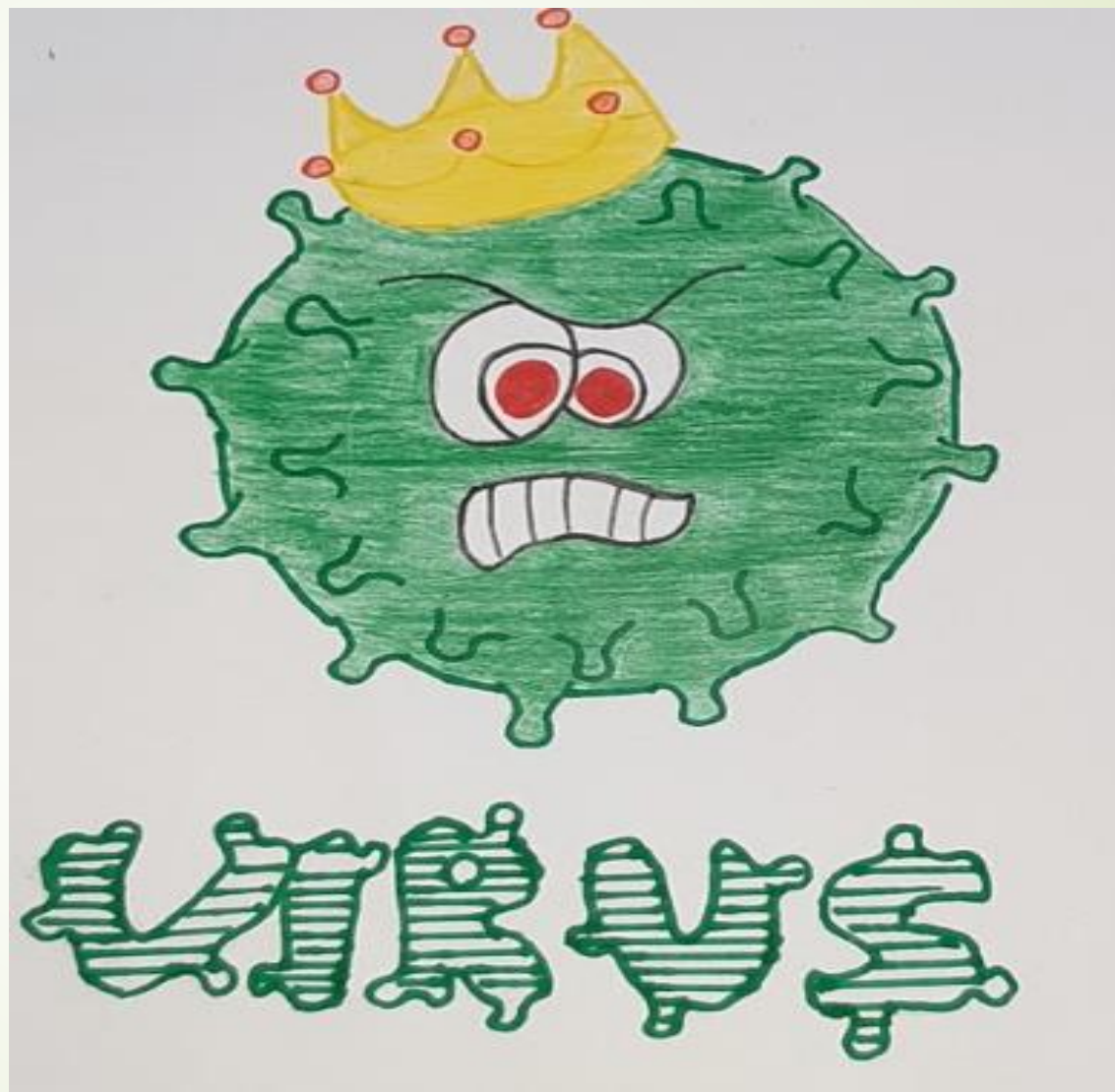
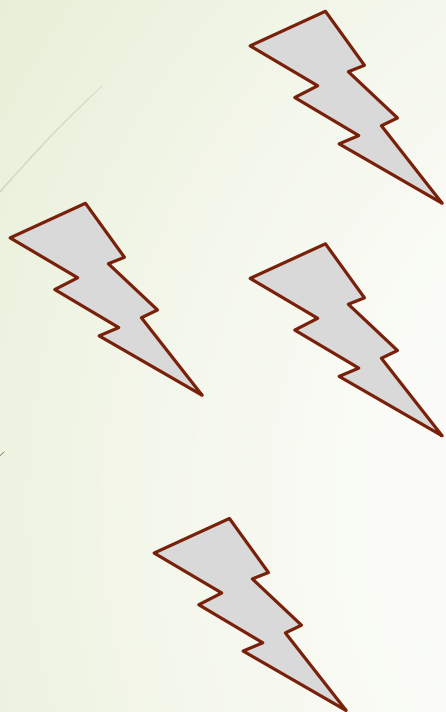
Dieci anni fa proprio vicino alla festa di carnevale un virus passò dalla Cina all'Italia e dopo le feste siamo stati costretti a stare a casa per colpa del Covid-19.

Questa esperienza ci sembrava molto strana visto che noi eravamo abituati ad andare a scuola, ma fu ancora più strana perché non eravamo abituati ad avere i genitori tutto il giorno e tutti i giorni a casa.

Diciamo che un po' mi dispiaceva perché per colpa di questo virus non abbiamo potuto fare la festa di fine anno e salutare le nostre maestre che ci hanno accompagnato per cinque anni in avventure bellissime!!! Però grazie alle video lezioni ci siamo di nuovo incontrati tutti però sempre dal cellulare. Dopo due mesi di quarantena Conte ha annunciato la fase 2 in cui si poteva uscire di casa, ma non si poteva andare fuori dalla regione. Diciamo che grazie a questa fase ci siamo un po' rincontrati ma sempre con le mascherine e con tutte le protezioni necessarie. Mi ricordo ancora che in una fra le tante settimane di quarantena mi sono spaventato molto perché eravamo abituati a vedere in televisione tutte quei contagi finché il virus ha deciso di venire pure nel nostro paese contagiando molti dei nostri amici.

Alla fine , però ce l'abbiamo fatta!

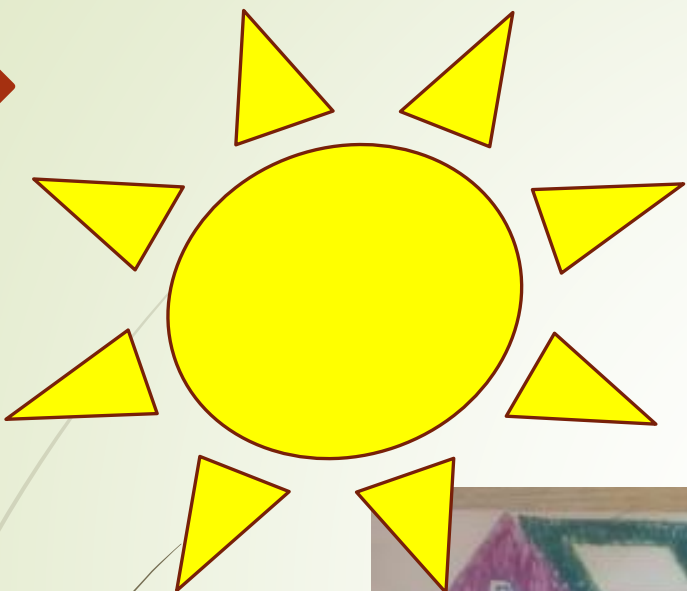
Lorenzo

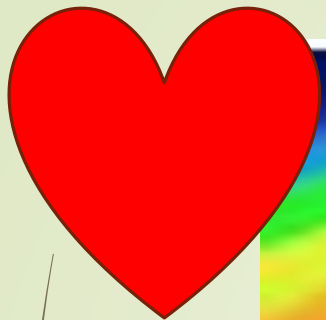




MI RICORDO QUANDO NELL'ANNO 2020, CI FU UN VIRUS CHIAMATO CORONAVIRUS. QUESTO VIRUS E' STATO BIRICHINO PERCHE' HA FATTO AMMALARE MOLTISSIME PERSONE E ALCUNE PURTROPPO NON CE L'HANNO FATTA. IL CORONAVIRUS CI HA FATTO RESTARE IN CASA PER MOLTO TEMPO, COSI' ABBIAMO PERSO QUATTRO MESI DI SCUOLA. MI SONO MANCATI MOLTO I MIEI COMPAGNI, MI MANCAVA POTER SCHERZARE E GIOCARE CON LORO. ALCUNI DEI MIEI AMICI MI SONO MANCATI DI PIU' DI ALTRI. PERO', RICORDO, CHE CON LA SCUSA DEL CORONAVIRUS SI E' PASSATO PIU' TEMPO CON I PROPRI GENITORI ED E' STATO L'UNICO ASPETTO POSITIVO. IN QUEL PERIODO DI QUARANTENA NON HO PIU' VISTO I MIEI NONNI. I NONNI MATERNI ERANO RIMASTI BLOCCATI IN LIGURIA, DOVE ERANO ANDATI PER PASSARE UN PO' DI GIORNI. INVECE I NONNI PATERNI A TORINO, CI VIDEO-CHIAMAVANO TUTTI I GIORNI PERCHE' SENTIVANO TANTO LA NOSTRA MANCANZA. POI UN BEL GIORNO CI COMUNICARONO CHE IL VIRUS ERA STATO SCONFITTO E CHE TUTTI SAREMMO POTUTI TORNARE A VIVERE COME PRIMA. TUTTI ERAVAMO PIU' FELICI, ANCHE PERCHE' POTEVAMO, FINALMENTE, ABBRACCIARCI E STRINGERCI LA MANO.

DANIELE





...e alla fine...

TUTTO ANDRA' BENE!

